

Ispezioni agli impianti industriali

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali si prefiggono di verificare prima di tutto che nell'impianto non siano presenti o prodotte sostanze appartenenti alla "Tabella 1" della Convenzione, sostanze che normalmente sono destinate esclusivamente a produrre armi chimiche. L'ispezione controlla inoltre che vi sia corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche presentate dall'impianto e la situazione reale riscontrata, nonché che le sostanze chimiche prodotte siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di normale e diffuso impiego industriale. Gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, nell'anno 2007 hanno effettuato in Italia 5 (cinque) ispezioni agli impianti industriali.

Le ispezioni si sono svolte sempre in un contesto di alta professionalità, correttezza e rispetto delle procedure da parte degli ispettori, nonché con la più ampia trasparenza e la massima collaborazione da parte delle industrie ispezionate, concludendosi sempre con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero dubbi di violazioni alla Convenzione. Gli operatori degli impianti hanno dimostrato di operare nel pieno rispetto della Convenzione essendo stato accertato il corretto adempimento delle norme previste dalla Convenzione.

Questi risultati positivi sono stati il frutto anche dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale, che ha preventivamente visitato tutti gli impianti che producono o trattano sostanze che avrebbero potuto essere sottoposte a controllo dell'OPAC, per illustrare gli adempimenti dovuti, agevolare la preparazione della documentazione tecnico-amministrativa da presentare agli ispettori e rispondere ad eventuali interrogativi di carattere procedurale.

Per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto di ingresso nel nostro Paese, normalmente coincidente con un aeroporto in prossimità del sito da ispezionare e per assicurare la protezione degli ispettori che godono dell'immunità diplomatica, l'Autorità Nazionale si è puntualmente avvalsa dell'ausilio delle forze di Polizia (C.C. – G. di F. e P.S.) che hanno sempre fornito la più ampia collaborazione e si sono prodigate per la migliore riuscita delle operazioni previste, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

Le 5 (cinque) ispezioni a siti industriali condotte dall'OPAC nel 2007 hanno interessato la SIFAVITOR, la ARCHIMICA, la CIBA SPECIALTY CHEMICALS SPA, la AHLSTROM TURIN e la ORSA, tutte concluse con esito assolutamente positivo.

Nel giugno 2007, inoltre, sono state firmate con l'OPAC (in aggiunta alle sei "Intese Tecniche" firmate in passato) altre due "Intese Tecniche" per impianti di tabella 2 relative alle Aziende ARCHIMICA e la SANDOZ I.P., finalizzati alle modalità di esecuzione delle future ispezioni da parte dell'OPAC.

- **Visite dell'Autorità Nazionale presso le industrie**

L'Autorità Nazionale svolge regolarmente delle visite senza finalità ispettive in tutti gli impianti industriali che hanno presentato una dichiarazione in base alla Convenzione, nel quadro di un programma che si prefigge di illustrare preventivamente a tutte le industrie chimiche, che potrebbero essere sottoposte a ispezioni dell'OPAC, quali siano gli obblighi di legge e le modalità relative alle ispezioni internazionali.

Unitamente a tali visite, l'Autorità Nazionale, anche nel 2007, ha svolto alcune ispezioni dirette a verificare gli obblighi della Convenzione in alcune industrie che producono o consumano i prodotti chimici più pericolosi.

- **Conferenze e Seminari**

Nel corso del 2007, la Direzione Generale Affari Politici Multilaterali del Ministero degli Affari Esteri ha promosso una serie di iniziative volte a favorire il dibattito e stimolare l'opinione pubblica sulle principali tematiche concernenti il disarmo e la non-proliferazione delle armi di distruzione di massa. Tali iniziative sono state organizzate in

collaborazione con importanti Istituti di ricerca, ed hanno visto la partecipazione di eminenti esperti, Alti Rappresentanti delle Istituzioni e personalità internazionali di spicco.

Conferenza di Roma del 19 aprile 2007

La Conferenza, organizzata congiuntamente dal Ministero Affari Esteri e dall'Istituto Affari Internazionali, su "*The Tenth Anniversary of the Chemical Weapons Convention*", si è svolta a Roma il 19 aprile 2007.

L'evento, organizzato per partecipare alle celebrazioni indette dall'OPAC per il decennale dell'entrata in vigore della Convenzione, è stato aperto dal Sottosegretario On.le Vittorio Craxi; vi hanno partecipato l'Ambasciatore Rogelio Pfirter, Direttore Generale dell'OPAC, l'On.le Umberto Ranieri, Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati e rappresentanti di Dicasteri ed Associazioni italiani e numerosi esperti internazionali.

La Conferenza ha messo in rilievo come la Convenzione costituisca uno dei principali pilastri su cui si basa il regime multilaterale di disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché il ruolo svolto dall'Italia per la sua attuazione.

Seminario di Sanremo del 16 novembre 2007

Il Seminario organizzato congiuntamente dal Ministero Affari Esteri e dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, sul tema "*The Proliferation of Weapons of Mass destruction and International Law – Current Challenges, Effective Responses*", fa seguito ad un precedente seminario tenuto nell'aprile 2006.

Hanno partecipato al seminario rappresentanti dell'OPAC nonché esperti internazionali.

Tavola Rotonda di Roma del 29 novembre 2007

L'Università "La Sapienza" di Roma ed il Ministero Affari Esteri hanno organizzato a Roma una Tavola Rotonda su "*L'Impatto delle Scienze e delle Nuove Tecnologie nella Convenzione per il disarmo chimico*".

Hanno partecipato alla Tavola Rotonda rappresentanti dell'OPAC, del Consiglio Nazionale delle Ricerche della Sapienza di Roma e dell'Università di Bologna.

• **Visita in Italia del Direttore Generale dell'OPAC**

Il Direttore Generale dell'OPAC, Amb. Rogelio Pfirter, ha compiuto una visita in Italia il 19 aprile 2007 a solo 6 mesi di distanza dalla sua precedente visita (ottobre 2006) ed ha avuto incontri con il Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, On. Umberto Ranieri ed il Sottosegretario agli Affari Esteri, On. Vittorio Craxi.

• **Gruppo di Lavoro in vista della Seconda Conferenza di Riesame della Convenzione Armi Chimiche**

In vista della Conferenza di Riesame dell'attuazione della Convenzione per la Proibizione delle Armi Chimiche, che si terrà a L'Aja nell'aprile 2008, hanno avuto luogo alcune riunioni tecniche di coordinamento, allargate ai rappresentanti dei settori industriali, con l'obiettivo di definire ed articolare la posizione italiana sui temi di interesse nazionale e fornire un contributo al processo in corso a L'Aja.

3) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 2007 ha versato all'OPAC la propria quota di partecipazione, di 2.944.705 Euro, pari al 5.079 % del bilancio dell'Organizzazione.

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, è stabilito con Decreto del Ministro Affari Esteri ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria, interessati alle misure di attuazione della Convenzione.

Il Comitato si riunisce periodicamente al Ministero Affari Esteri, sotto la presidenza del Capo dell'Autorità Nazionale.

Nel 2007 si sono svolte due riunioni durante le quale il Comitato ha preso in esame l'attività svolta dall'Autorità Nazionale, i temi trattati a livello internazionale con particolare riferimento alla Conferenza degli Stati parte ed alle riunioni del Consiglio Esecutivo dell'OPAC, nonché gli esiti delle ispezioni internazionali in Italia.

c. Il programma di addestramento per gli Associati

Il programma, coordinato dall'OPAC, rientra nelle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo e l'applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione.

L'Italia partecipa al programma a partire dal 2002 ospitando annualmente, presso le industrie chimiche 2-3 frequentatori dei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2007 hanno partecipato al programma due industrie italiane, ospitando quattro tecnici di Paesi in via di sviluppo.

d. Corsi per gli ispettori dell'OPAC

Il programma, coordinato dall'OPAC, si prefigge di svolgere "corsi di formazione" per gli ispettori internazionali di nuova assunzione oppure "corsi di riqualificazione" per aggiornare gli ispettori in servizio all'impiego di apparecchiature di controllo, da impiegare sul posto se necessario, per il controllo delle munizioni durante le ispezioni. A tal fine l'OPAC si avvale in genere degli impianti degli Stati Parte cui sia presente un ampio campionario del munizionamento chimico, ove sia agevole l'impiego della strumentazione e ove venga fornito un qualificato ed adeguato supporto tecnico.

A tal fine, nel periodo dal 19 al 23 marzo 2007, si è svolto al C.E.T.L.I-NBC di Civitavecchia del Ministero della Difesa il consueto annuale Corso per nuovi ispettori OPAC. Il Corso si è svolto in un clima didattico-operativo di massima collaborazione. Gli ispettori, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC hanno posto particolare attenzione affinché non fosse violata la riservatezza delle informazioni fornite né messa a repentaglio la salute fisica del personale durante l'attività operativa con il munizionamento a caricamento speciale (aggressivo chimico). In sintesi:

- il Corso ha rappresentato la fase conclusiva di un ciclo di addestramento per i nuovi ispettori iniziato circa tre mesi prima; per questa fase finale gli istruttori sono stati divisi in due gruppi, uno ha effettuato le "mock inspections" in Svizzera e l'altro in Italia;
- il personale specializzato del Centro NBC ha fornito un significativo contributo tecnico-operativo-addestrativo per tutta la durata del Corso e ciò è stato messo in evidenza dal Capo degli ispettori nella Cerimonia di chiusura del Corso;

Al termine del Corso il Direttore Generale dell'OPAC ha emanato un comunicato stampa di apprezzamento per l'organizzazione e la condotta del corso, mettendo nel contempo in evidenza come l'Italia abbia sin dall'entrata in vigore della Convenzione contribuito alla preparazione degli ispettori e alla efficienza dell'organizzazione stessa.

Altri corsi di formazione e di riqualificazione di personale dell'OPAC sono stati programmati presso il C.E.T.L.I-NBC anche per il 2008.

V. I problemi aperti

a. Argomenti di carattere generale

Per la trattazione degli argomenti in sospeso, in ambito OPAC il Consiglio Esecutivo ha incaricato alcuni "facilitators", generalmente rappresentanti delle Delegazioni presenti a L'Aja, di raccogliere i pareri degli Stati Parte in riunioni informali che si tengono a L'Aja nei periodi intersessionali, per poi presentare un rapporto al Consiglio quando si è pervenuti a proposte su cui è stato raggiunto il consenso. Molti argomenti in sospeso sono in trattazione da anni in quanto i pareri sono tuttora discordi. Nel 2007 si sono tenute all'OPAC numerose consultazioni su questioni aperte, consultazioni che saranno riprese anche nel 2008, in quanto è stata ritenuta necessaria un'ulteriore elaborazione per ottenere il consenso di tutti gli Stati Parte prima di pervenire ad una decisione.

In particolare, rivestono particolare interesse i seguenti argomenti in trattazione da parte dei facilitators:

a) nel settore delle armi chimiche:

- per gli **impianti militari** di produzione delle armi chimiche, che sono stati chiusi all'entrata in vigore della Convenzione, stabilire i piani annuali e generali per la loro distruzione o conversione e presentare rapporti annuali di aggiornamento;
- per gli **impianti civili** che a partire dal 1946 svolgevano una doppia attività, producendo regolarmente prodotti chimici per il mercato ed armi chimiche destinate agli arsenali militari (e che fino ad oggi non sono stati dichiarati e non sono ancora sotto controllo) mettere a punto i piani per la distruzione o la conversione e le modalità per presentare i rapporti periodici sulle attività di distruzione e di conversione;
- per gli **impianti industriali militari che producevano** armi chimiche prima dell'entrata in vigore della Convenzione che sono o saranno convertiti per la produzione a fini consentiti dalla Convenzione per il settore civile, stabilire norme per la conversione e per la successiva verifica, tenuto conto che tali impianti dovranno essere ispezionati regolarmente dall'OPAC per la durata di 10 anni dal termine della conversione;

b) nel settore dell'industria chimica:

- armonizzare le norme per le dichiarazioni **sui dati aggregati di import-export** e per chiarire le discrepanze sui trasferimenti;
- definire il metodo per la selezione per le **ispezioni** degli impianti che producono nella chimica organica (DOC) o prodotti a base di fosforo, zolfo e fluoro (PSF);
- riesaminare le modalità per la **valutazione dei rischi** posti da impianti di Tabella 1 e di Tabella 2, che attualmente sono ispezionati con una frequenza molto superiore rispetto ad altri impianti come i DOC e PSF che sarebbero in grado di produrre anche i precursori delle armi chimiche;
- definire i livelli delle **basse concentrazioni** di alcuni prodotti chimici di Tabella 2A e 2A* che sono considerati molto pericolosi e possono essere utilizzati per armi chimiche;
- definire eventuali misure più restrittive per le **esportazioni** verso gli Stati Non Parte dei prodotti di Tabella 3;
- apportare eventuali modifiche alla **condotta delle ispezioni** alle industrie chimiche per ridurre i costi migliorando l'efficienza degli ispettori e l'efficacia delle ispezioni;
- definire le modalità per eventuali segnalazioni dovute all'OPAC nei casi di **cessazione** delle attività delle industrie chimiche;
- valutare le raccomandazioni del **Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)** che più volte ha presentato proposte, mettendo in evidenza alcune incongruenze tecnico scientifiche come nel caso dei Sali, che a parere del SAB dovrebbero essere tenuti sotto controllo nello stesso modo delle rispettive basi.

c) nel settore delle norme legali, finanziarie ed amministrative:

- definire il quadro per gli **"Accordi d'impianto"** di Tabella 2, messi a punto fino ad ora solo da pochi Stati Parte, tra cui l'Italia, per regolare le ispezioni alle industrie di tale settore;

- migliorare le misure di attuazione **dell'Articolo XI** per lo sviluppo economico e tecnologico;
- migliorare il grado di approntamento del Segretariato Tecnico e degli Stati Parte nelle **ispezioni su sfida** e stabilire i costi e le penalità per gli eventuali abusi,
- definire le **procedure** per il prelevamento e l'analisi dei campioni chimici durante le ispezioni agli impianti industriali e per il prelevamento e l'analisi di campioni bio-medici durante gli accertamenti per i casi di impiego presunto delle armi chimiche;
- preparare **accordi** con altre Organizzazioni Internazionali ed in particolare con l'Organizzazione Mondiale per le Dogane;
- definire la **strumentazione** da installare nei siti sottoposti al controllo continuo dell'OPAC.

b. La legislazione degli Stati Parte

Nel corso del 2007 nelle riunioni dell'OPAC è ripresa con particolare enfasi la questione delle leggi di attuazione ancora mancanti in alcuni Paesi che, non avendo importanti industrie chimiche o non svolgendo attività specifiche collegabili alla Convenzione, hanno ritenuto non necessario adottare in tempi brevi una legislazione che, oltre alla ratifica formale della Convenzione, disciplini tutti gli aspetti relativi all'attuazione della Convenzione - come richiesto dall'Articolo VII - per sanzionare penalmente eventuali violazioni e per istituire l'Autorità Nazionale quale punto di riferimento nei rapporti con l'Organizzazione.

Per assistere tali paesi nel predisporre una adeguata legislazione, molti Stati Parte compreso l'Italia, nel 2007 hanno svolto azioni bilaterali verso i Paesi che sono in ritardo nel dare attuazione agli obblighi della Convenzione di cui all'Articolo VII di sanzionare le violazioni e di nominare una Autorità Nazionale.

c. La normativa italiana

La normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è stata inizialmente elaborata senza il sostegno di un'adeguata esperienza, anche in quanto la Convenzione prevede un meccanismo di verifica unico nel suo genere. Dopo alcuni anni di applicazione è emersa l'opportunità di un suo perfezionamento, anche per recepire nella legislazione le decisioni della Conferenza degli Stati Parte prese dopo il 1997.

I principali aspetti sui quali si è concentrato il riesame delle leggi, effettuato anche nelle consultazioni interministeriali, riguarda la normativa penale: ad avviso delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e delle Associazioni di categoria, il sistema necessita di una revisione che riconduca alle sanzioni penali solo le fattispecie dolose e le violazioni più rilevanti della Convenzione.

Proposte legislative in tal senso sono state aggiornate dall'Autorità Nazionale già alla fine del 2006 e sono state avviate alla concertazione interministeriale.

Lo schema di disegno di legge riguarda non solo una migliore attuazione della legge di ratifica della Convenzione, con la rimodulazione delle sanzioni previste, ma presenta anche degli elementi innovativi in quanto disciplina con un apposito articolo di legge anche l'attuazione della Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche del 1972, prevedendo adeguate sanzioni penali per alcune violazioni di tale Convenzione, non precedentemente incluse nella legislazione nazionale. Il provvedimento legislativo appare pertanto indispensabile anche alla luce delle raccomandazioni indicate dall'ONU con la Risoluzione 1540 dell'aprile 2004 che richiama in particolare ad emanare una adeguata legislazione nazionale per contrastare la minaccia terroristica con armi di distruzione di massa.

d. L'import-export

La Convenzione si prefigge di non ostacolare il commercio internazionale dei prodotti chimici destinati a scopi pacifici; ogni Stato Parte è tenuto pertanto ad adeguare la propria legislazione nel settore del commercio di prodotti chimici, per renderla compatibile con gli obiettivi e gli scopi della Convenzione.

In Italia, la regolamentazione applicata all'import-export deriva direttamente da una specifica normativa comunitaria.

Per quanto riguarda le attività di export-import di prodotti chimici, sottoposti agli obblighi di dichiarazione della Convenzione, gli operatori italiani sono tenuti a presentare periodicamente all'Autorità Nazionale, tramite il Ministero dello Sviluppo Economico, la situazione dettagliata delle loro attività, che viene poi comunicata all'Organizzazione.

Questa ultima, a sua volta, esegue una serie di riscontri per verificare i dati aggregati di import ed export.

L'attività di verifica dei dati, lunga e laboriosa, in genere conferma l'esattezza delle nostre dichiarazioni; persistono tuttavia alcune discrepanze che potranno essere eliminate solo attraverso una maggiore omogeneizzazione delle legislazioni tra gli Stati Parte e l'istituzione di adeguati canali di verifica anche internazionali, non limitati ai riscontri doganali, che non sono presenti nell'interno dell'Unione Europea in cui vige la libera circolazione delle merci.

VI. Attività di rilievo nel 2008

In sintesi le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale anche nel 2008 saranno:

- accogliere le ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;
- partecipare alla Seconda Conferenza di riesame dell'attuazione della Convenzione, che si terrà a L'Aja dal 7 al 18 aprile ;
- partecipare alla 13ma Conferenza degli Stati Parte, alle riunioni del Consiglio Esecutivo ed ai lavori intersessionali dell'OPAC;
- proseguire il dialogo con i Paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione, in particolare con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, al fine di promuovere l'universalità della Convenzione;
- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare in seno all'OPAC sui temi ancora non risolti;
- proseguire nell'attività di revisione ed aggiornamento della normativa nazionale di attuazione, rendendo esecutive a livello nazionale le decisioni adottate dalla Conferenza degli Stati Parte;
- partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali di altri Stati Parte sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe anche in Italia;
- organizzare uno o più corsi di formazione per ispettori OPAC nella sede del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia;
- assistere gli Stati Parte che ne facciano richiesta nell'ottemperare alle misure derivanti dalla loro adesione alla Convenzione, avvalendosi dell'esperienza decennale già acquisita dall'Autorità Nazionale.
- definire l'Accordo bilaterale sui privilegi e le immunità del personale dell'OPAC durante le ispezioni.

VII. Conclusioni

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, su cui si basa il sistema internazionale di mantenimento della pace e della sicurezza.

Il crescente numero di adesioni che a fine del 2007 aveva raggiunto il numero complessivo di 183, dimostra l'impegno concreto della Comunità internazionale rivolto a realizzare un mondo privo di armi chimiche ed a salvaguardia del genere umano. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso l'universalità di applicazione della Convenzione e gli Stati Parte dovranno moltiplicare le loro iniziative per conseguire l'adesione dei rimanenti paesi.

La Convenzione prescrive di distruggere tutti gli arsenali esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e cioè entro il 2007, ma consente di chiedere una proroga fino al 29 aprile 2012.

Quasi tutti i paesi, che hanno dichiarato di avere armi chimiche, hanno già chiesto una proroga, compreso gli Stati Uniti e la Russia, che hanno ottenuto un rinvio della distruzione fino al 2012. Anche l'Italia ha ottenuto, nel marzo 2007, una proroga fino al 2012.

Anche se la Convenzione, da sola, non potrà subito risolvere tutti i problemi connessi con l'esistenza delle armi chimiche, attraverso la sua entrata in vigore ha posto le basi per delegittimare il loro impiego come strumento di guerra. Il successo della Convenzione dipenderà naturalmente dalla volontà degli Stati Parte di sottomettersi senza eccezioni o riserve agli obblighi internazionali assunti con la sua ratifica.

Rimane tuttavia una preoccupazione per l'eventuale impiego di armi chimiche da parte di terroristi. Per affrontare tale rischio sarà necessario accrescere le azioni dirette a contrastare la proliferazione, individuare strutture di gestione delle emergenze e predisporre legislazioni adeguate di prevenzione e repressione, anche a livello internazionale. In tal senso tutti gli Stati Parte stanno procedendo per dare attuazione anche alla Risoluzione 1540 del 2004 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro il terrorismo.

Per quanto riguarda le misure di attuazione a livello nazionale, le verifiche fin qui condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; non sono state riscontrate violazioni ed il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

L'Italia, membro fondatore della Convenzione, anche nel 2007 si è accreditata quale interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle sue disposizioni. A testimonianza dell'impegno nazionale ed internazionale di tutte le Amministrazioni coinvolte nelle misure di attuazione della Convenzione, valgono gli attestati di stima rivolti dal Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio PFIRTER, nelle sue visite in Italia, ribaditi anche in sede internazionale durante le Conferenze degli Stati Parte. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che, con tutti i partner dell'Unione Europea, ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento di questo pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale.

ALLEGATI

ALLEGATO A

**STATI PARTE DELLA CONVENZIONE
SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE
(31 dicembre 2007)**

No.	State Party	Signature (dd-mm-yy)	Deposit* (dd-mm-yy)	Entry into force (dd-mm-yy)
1.	Afghanistan	14-01-93	24-09-03	24-10-03
2.	Albania	14-01-93	11-05-94	29-04-97
3.	Algeria	13-01-93	14-08-95	29-04-97
4.	Andorra		27-02-03 [a]	29-03-03
5.	Antigua and Barbuda		29-08-05 [a]	28-09-05
6.	<u>Argentina</u>	13-01-93	02-10-95	29-04-97
7.	Armenia	19-03-93	27-01-95	29-04-97
8.	<u>Australia</u>	13-01-93	06-05-94	29-04-97
9.	Austria	13-01-93	17-08-95	29-04-97
10.	Azerbaijan	13-01-93	29-02-00	30-03-00
11.	Bahrain	24-02-93	28-04-97	29-04-97
12.	Bangladesh	14-01-93	25-04-97	29-04-97
13.	Barbados		07-03-07 [a]	06-04-07
14.	<u>Belarus</u>	14-01-93	11-07-96	29-04-97
15.	Belgium	13-01-93	27-01-97	29-04-97
16.	Belize		01-12-03 [a]	31-12-03
17.	Benin	14-01-93	14-05-98	13-06-98
18.	Bhutan	24-04-97	18-08-05	17-09-05
19.	Bolivia	14-01-93	14-08-98	13-09-98
20.	Bosnia and Herzegovina	16-01-97	25-02-97	29-04-97
21.	Botswana		31-08-98 [a]	30-09-98
22.	<u>Brazil</u>	13-01-93	13-03-96	29-04-97
23.	<u>Brunei Darussalam</u>	13-01-93	28-07-97	27-08-97
24.	Bulgaria	13-01-93	10-08-94	29-04-97
25.	Burkina Faso	14-01-93	08-07-97	07-08-97
26.	Burundi	15-01-93	04-09-98	04-10-98
27.	Cambodia	15-01-93	19-07-05	18-08-05
28.	Cameroon	14-01-93	16-09-96	29-04-97
29.	<u>Canada</u>	13-01-93	26-09-95	29-04-97
30.	Cape Verde	15-01-93	10-10-03	09-11-03
31.	Central African Republic	14-01-93	20-09-06	20-10-06
32.	Chad	11-10-94	13-02-04	14-03-04
33.	Chile	14-01-93	12-07-96	29-04-97
34.	China	13-01-93	25-04-97	29-04-97
35.	Colombia	13-01-93	05-04-00	05-05-00
36.	Comoros	13-01-93	18-08-93	17-09-06
37.	Congo	15-01-93	04-12-07	
38.	Cook Islands	14-01-93	15-07-94	29-04-97
39.	Costa Rica	14-01-93	31-05-96	29-04-97
40.	Côte d'Ivoire	13-01-93	18-12-95	29-04-97
41.	Croatia	13-01-93	23-05-95	29-04-97
42.	<u>Cuba</u>	13-01-93	29-04-97	29-05-97
43.	Cyprus	13-01-93	28-08-98	27-09-98
44.	<u>Czech Republic</u>	14-01-93	06-03-96	29-04-97
45.	Democratic Republic of the Congo	14-01-93	12-10-05	11-11-05
46.	<u>Denmark</u>	14-01-93	13-07-95	29-04-97
47.	Djibouti	28-09-93	25-01-06	24-02-06
48.	Dominica	02-08-93	12-02-01	14-03-01
49.	Ecuador	14-01-93	06-09-95	29-04-97
50.	El Salvador	14-01-93	30-10-95	29-04-97
51.	Equatorial Guinea	14-01-93	25-04-97	29-04-97
52.	Eritrea		14-02-00 [a]	15-03-00
53.	Estonia	14-01-93	26-05-99	25-06-99
54.	Ethiopia	14-01-93	13-05-96	29-04-97
55.	Fiji	14-01-93	20-01-93	29-04-97
56.	<u>Finland</u>	14-01-93	07-02-95	29-04-97
57.	France <u>IRSN</u> <u>MAE</u>	13-01-93	02-03-95	29-04-97
58.	Gabon	13-01-93	08-09-00	08-10-00

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

No.	State Party	Signature (dd-mm-yy)	Deposit* (dd-mm-yy)	Entry into force (dd-mm-yy)
59.	Gambia	13-01-93	19-05-98	18-06-98
60.	Georgia	14-01-93	27-11-95	29-04-97
61.	<u>Germany</u>	13-01-93	12-08-94	29-04-97
62.	Ghana	14-01-93	09-07-97	08-08-97
63.	Greece	13-01-93	22-12-94	29-04-97
64.	Grenada	09-04-97	03-06-05	03-07-05
65.	Guatemala	14-01-93	12-02-03	14-03-03
66.	Guinea	14-01-93	09-06-97	09-07-97
67.	Guyana	06-10-93	12-09-97	12-10-97
68.	Haiti	14-01-93	22-02-06	24-03-06
69.	Holy See	14-01-93	12-05-99	11-06-99
70.	Honduras	13-01-93	29-08-05	28-09-05
71.	<u>Hungary</u>	13-01-93	31-10-96	29-04-97
72.	Iceland	13-01-93	28-04-97	29-04-97
73.	India	14-01-93	03-09-96	29-04-97
74.	Indonesia	13-01-93	12-11-98	12-12-98
75.	Iran (Islamic Republic of)	13-01-93	03-11-97	03-12-97
76.	Ireland	14-01-93	24-06-96	29-04-97
77.	<u>Italy</u>	13-01-93	08-12-95	29-04-97
78.	Jamaica	18-04-97	08-09-00	08-10-00
79.	<u>Japan</u>	13-01-93	15-09-95	29-04-97
80.	Jordan		29-10-97 [a]	28-11-97
81.	Kazakhstan	14-01-93	23-03-00	22-04-00
82.	Kenya	15-01-93	25-04-97	29-04-97
83.	Kiribati		07-09-00 [a]	07-10-00
84.	Kuwait	27-01-93	29-05-97	28-06-97
85.	Kyrgyzstan	22-02-93	29-09-03	29-10-03
86.	Lao People's Democratic Republic	13-05-93	25-02-97	29-04-97
87.	<u>Latvia</u>	06-05-93	23-07-96	29-04-97
88.	Lesotho	07-12-94	07-12-94	29-04-97
89.	Liberia	15-01-93	23-02-06	25-03-06
90.	Libyan Arab Jamahiriya		06-01-04[a]	05-02-04
91.	Liechtenstein	21-07-93	24-11-99	24-12-99
92.	Lithuania	13-01-93	15-04-98	15-05-98
93.	Luxembourg	13-01-93	15-04-97	29-04-97
94.	Madagascar	15-01-93	20-10-04	19-11-04
95.	Malawi	14-01-93	11-06-98	11-07-98
96.	Malaysia	13-01-93	20-04-00	20-05-00
97.	Maldives	01-10-93	31-05-94	29-04-97
98.	Mali	13-01-93	28-04-97	29-04-97
99.	<u>Malta</u>	13-01-93	28-04-97	29-04-97
100.	Marshall Islands	13-01-93	19-05-04	18-06-04
101.	Mauritania	13-01-93	09-02-98	11-03-98
102.	Mauritius	14-01-93	09-02-93	29-04-97
103.	<u>Mexico</u>	13-01-93	29-08-94	29-04-97
104.	Micronesia (Federated States of)	13-01-93	21-06-99	21-07-99
105.	Monaco	13-01-93	01-06-95	29-04-97
106.	Mongolia	14-01-93	17-01-95	29-04-97
107.	Montenegro		23-10-06 [a]	03-06-06
108.	Morocco	13-01-93	28-12-95	29-04-97
109.	Mozambique		15-08-00 [a]	14-09-00
110.	Namibia	13-01-93	27-11-95	29-04-97
111.	Nauru	13-01-93	12-11-01	12-12-01
112.	Nepal	19-01-93	18-11-97	18-12-97
113.	<u>Netherlands</u>	14-01-93	30-06-95	29-04-97
114.	New Zealand	14-01-93	15-07-96	29-04-97
115.	Nicaragua	09-03-93	05-11-99	05-12-99
116.	Niger	14-01-93	09-04-97	29-04-97
117.	Nigeria	13-01-93	20-05-99	19-06-99
118.	Niue		21-04-05[a]	21-05-05
119.	<u>Norway</u>	13-01-93	07-04-94	29-04-97
120.	Oman	02-02-93	08-02-95	29-04-97
121.	Pakistan	13-01-93	28-10-97	27-11-97
122.	Palau		03-02-03[a]	05-03-03
123.	Panama	16-06-93	07-10-98	06-11-98
124.	Papua New Guinea	14-01-93	17-04-96	29-04-97
125.	Paraguay	14-01-93	01-12-94	29-04-97

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

No.	State Party	Signature (dd-mm-yy)	Deposit* (dd-mm-yy)	Entry into force (dd-mm-yy)
126.	<u>Peru</u>	14-01-93	20-07-95	29-04-97
127.	Philippines	13-01-93	11-12-96	29-04-97
128.	<u>Poland</u>	13-01-93	23-08-95	29-04-97
129.	Portugal	13-01-93	10-09-96	29-04-97
130.	Qatar	01-02-93	03-09-97	03-10-97
131.	<u>Republic of Korea</u>	14-01-93	28-04-97	29-04-97
132.	Republic of Moldova	13-01-93	08-07-96	29-04-97
133.	<u>Romania</u>	13-01-93	15-02-95	29-04-97
134.	<u>Russian Federation</u>	13-01-93	05-11-97	05-12-97
135.	Rwanda	17-05-93	31-03-04	30-04-04
136.	Saint Kitts and Nevis	16-03-94	21-05-04	20-06-04
137.	Saint Lucia	29-03-93	09-04-97	29-04-97
138.	Saint Vincent and the Grenadines	20-09-93	18-09-02	18-10-02
139.	Samoa	14-01-93	27-09-02	27-10-02
140.	San Marino	13-01-93	10-12-99	09-01-00
141.	Sao Tome and Principe		09-09-03[a]	09-10-03
142.	<u>Saudi Arabia</u>	20-01-93	09-08-96	29-04-97
143.	Senegal	13-01-93	20-07-98	19-08-98
144.	Serbia		20-04-00 [a]	20-05-00
145.	Seychelles	15-01-93	07-04-93	29-04-97
146.	Sierra Leone	15-01-93	30-09-04	30-10-04
147.	<u>Singapore</u>	14-01-93	21-05-97	20-06-97
148.	<u>Slovakia</u>	14-01-93	27-10-95	29-04-97
149.	<u>Slovenia</u>	14-01-93	11-06-97	11-07-97
150.	Solomon Islands		23-09-04 [a]	23-10-04
151.	<u>South Africa</u>	14-01-93	13-09-95	29-04-97
152.	<u>Spain</u>	13-01-93	03-08-94	29-04-97
153.	Sri Lanka	14-01-93	19-08-94	29-04-97
154.	Sudan		24-05-99 [a]	23-06-99
155.	Suriname	28-04-97	28-04-97	29-04-97
156.	Swaziland	23-09-93	20-11-96	29-04-97
157.	Sweden	13-01-93	17-06-93	29-04-97
158.	<u>Switzerland</u>	14-01-93	10-03-95	29-04-97
159.	Tajikistan	14-01-93	11-01-95	29-04-97
160.	Thailand	14-01-93	10-12-02	09-01-03
161.	The former Yugoslav Republic of Macedonia		20-06-97 [a]	20-07-97
162.	Timor Leste		07-05-03[a]	06-06-03
163.	Togo	13-01-93	23-04-97	29-04-97
164.	Tonga		29-05-03 [a]	28-06-03
165.	Trinidad and Tobago		24-06-97 [a]	24-07-97
166.	Tunisia	13-01-93	15-04-97	29-04-97
167.	Turkey	14-01-93	12-05-97	11-06-97
168.	Turkmenistan	12-10-93	29-09-94	29-04-97
169.	Tuvalu		19-01-04 [a]	18-02-04
170.	Uganda	14-01-93	30-11-01	30-12-01
171.	Ukraine	13-01-93	16-10-98	15-11-98
172.	United Arab Emirates	02-02-93	28-11-00	28-12-00
173.	<u>United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland</u>	13-01-93	13-05-96	29-04-97
174.	<u>United Republic of Tanzania</u>	25-02-94	25-06-98	25-07-98
175.	<u>United States of America</u>	13-01-93	25-04-97	29-04-97
176.	Uruguay	15-01-93	06-10-94	29-04-97
177.	Uzbekistan	24-11-95	23-07-96	29-04-97
178.	Vanuatu		16-09-05 [a]	16-10-05
179.	<u>Venezuela</u>	14-01-93	03-12-97	02-01-98
180.	Viet Nam	13-01-93	30-09-98	30-10-98
181.	Yemen	08-02-93	02-10-00	01-11-00
182.	Zambia	13-01-93	09-02-01	11-03-01
183.	Zimbabwe	13-01-93	25-04-97	29-04-97

ALLEGATO B**STATI CHE HANNO FIRMATO MA NON RATIFICATO
LA CONVENZIONE
(31 dicembre 2007)**

N°	Stato	Firma
01	Bahamas	02/03/94
02	Dominican Republic	13/01/93
03	Guinea-Bissau	14/01/93
04	Israel	13/01/93
05	Myanmar	14/01/93

ALLEGATO C**STATI CHE NON HANNO FIRMATO
O RATIFICATO LA CONVENZIONE
(31 dicembre 2007)**

N°	Stato	Accessione [a]
01	Angola	
02	Democratic People's Republic of Korea	
03	Egypt	
04	Iraq	
05	Lebanon	
06	Somalia	
07	Syrian Arab Republic	

ALLEGATO D**COMPITI PRINCIPALI E STRUTTURA DELL'UFFICIO
DELLA AUTORITÀ NAZIONALE****a) Compiti**

L'Ufficio dell'Autorità Nazionale, istituito con legge n. 93 del 4 aprile 1997 presso il Ministero degli Affari Esteri ha il compito di:

- assistere alle attività di verifica condotte in Italia dagli ispettori internazionali;
- assistere le industrie nazionali a dare attuazione alla Convenzione, anche mediante visite informative presso le singole sedi;
- interpretare le norme di diritto internazionale e la normativa interna di attuazione;
- raccordarsi con le Autorità Nazionali degli altri Stati Parte;
- predisporre note tecniche di chiarimento delle norme della Convenzione;
- valutare e presentare all'OPAC le dichiarazioni periodiche sulle attività delle industrie chimiche tenute a rispettare gli obblighi della Convenzione;
- raccogliere, elaborare e gestire i dati nazionali;
- controllare i programmi militari per la distruzione degli arsenali esistenti e delle vecchie armi chimiche obsolete che continuamente vengono rinvenute sul territorio nazionale;
- svolgere attività di interpretariato e di traduzione della documentazione dell'OPAC ed accompagnare i nuclei ispettivi;
- predisporre la relazione annuale al Parlamento;
- svolgere attività di Polizia Giudiziaria per il controllo degli adempimenti previsti dalla legge di ratifica della Convenzione;
- partecipare alle attività internazionali previste dalla struttura organizzativa dell'OPAC;
- organizzare seminari divulgativi e di approfondimento nazionali ed internazionali ;
- promuovere e coordinare le attività delle altre Amministrazioni competenti.

b) Struttura organizzativa

Per lo svolgimento delle attività indicate alla precedente lettera a) che richiedono in genere un'elevata competenza specifica, in specie nel settore delle armi chimiche e degli impianti chimici, la legge 4 aprile 1997, n. 93 all'articolo 6 comma 4 autorizza il Ministero degli Affari Esteri ad avvalersi, oltre che di proprio personale e di personale di altri Ministeri interessati in posizione di comando, a conferire - per sopperire ad esigenze che richiedono oggettive professionalità non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione - incarichi a tempo determinato ad esperti estranei all'Amministrazione, nel limite massimo di un contingente di 15 unità.

L'Ufficio, costituito il 6 settembre 1997 ed inserito nell'ambito della Direzione Affari Politici Multilaterali e Diritti Umani, al 31 dicembre 2007 comprendeva 15 persone, di cui 2 dipendenti del Ministero Affari Esteri, 7 del Ministero della Difesa in posizione di comando e 6 Esperti esterni all'Amministrazione.

Per quanto riguarda la sede, l'Ufficio dell'Autorità Nazionale dispone, oltre che dei locali presso il Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della Direzione Generale Affari Politici Multilaterali, di alcuni locali esterni, di proprietà del Demanio e ceduti in uso al Ministero Affari Esteri, situati presso la Caserma di Viale Pinturicchio n. 23, ove con una parte del personale dell'Ufficio è stata costituita una "Unità Tecnico Operativa".

ALLEGATO E

IL SEGRETARIATO TECNICO
(ORGANIGRAMMA)

